

## IL RITUALE FUNERARIO

Durante il periodo villanoviano, il corpo del defunto era spesso cremato; le sue ossa combuste venivano raccolte in un apposito vaso che per la sua forma gli archeologi hanno chiamato “biconico” (Fig. 1), poiché costituito da due coni contrapposti, collegati per le basi (Museo Archeologico - Topografico, sala di Roselle ecc.) (Dia 1). In genere, questo contenitore -di impasto, ma qualche volta, seppur raramente, anche di metallo- ha soltanto un’ansa (quando ve n’erano due, una veniva ritualmente spezzata). Inoltre, la sua bocca è coperta da una ciotola,

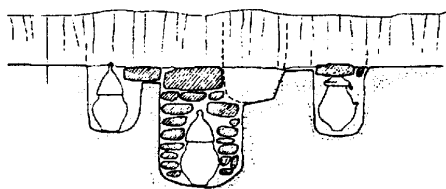


Fig. 2 - Sezione di tre tombe a pozzetto, da Grotta Gramiccia, Veio (RM)

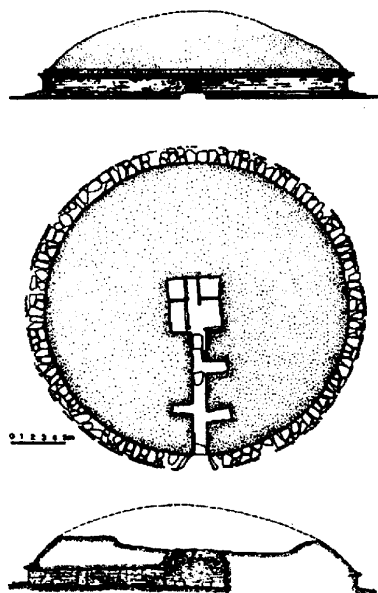


Fig. 4 - Tomba dei Carri, a tumulo con tamburo, da Populonia (LI) - metà VII - inizi VI secc. a.C.

la, anch’essa munita di una sola ansa; oppure, nel caso che il defunto fosse appartenuto alla classe dei guerrieri, è talvolta coperta da un elmo.

Il vaso e il corredo funebre, composto dagli oggetti più cari al defunto, vengono deposti in un “pozzetto”, scavato appositamente nel terreno (Fig.2); talvolta, le sue pareti vengono foderate con lastre di pietra e l’apertura ne è chiusa con un lastrone. In alcune zone dell’Etruria d’epoca villanoviana i cinerari hanno la forma di capanna (v. D 2-1; Dia 2), le cosiddette “urne a capanna” appunto (Museo Archeologico -Topografico, sala di Vetulonia), quasi a voler ricostruire per il defunto la sua casa terrena (Fig.3).

Il corredo mostra alcune differenze, soprattutto a livello di sesso: spesso la presenza di un rasoio distingue la deposizione dell’uomo (D 2-4), mentre quella della donna è evidenziata da oggetti usati per la filatura, come un fuso o una fuseruola (D 2-4). Successivamente, nell’VIII secolo a.C. il corredo che accompagna il defunto diventa più prezioso, aumentano gli oggetti di metallo, soprattutto in bronzo, e compaiono i primi oggetti di importazione provenienti dalla Grecia; cominciano inoltre altri tipi di sepolture,



Fig. 1 - Cinerario biconico con ciotola coperchio, da Poggio Selciatello, Tarquinia (VT) - IX sec. a.C. Museo Archeologico di Firenze, attualmente non esposto.

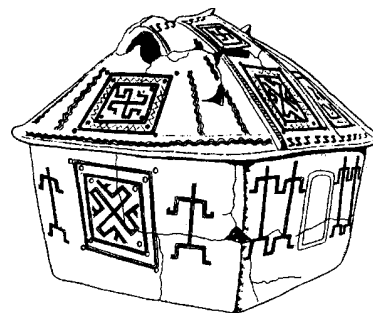


Fig. 3 - Urna a capanna, da Poggio Selciatello, Tarquinia (VT) - VIII sec. a.C. Museo Archeologico di Firenze, attualmente non esposto.

cominciano inoltre altri tipi di sepolture,

contraddistinte da dimensioni maggiori, come le tombe a fossa, nelle quali viene deposto il defunto inumato.

Con l'inizio di questo tipo di sepoltura, il rito cambia; infatti, il corpo del defunto non è cremato, ma è deposto in una fossa scavata nel terreno, munita talvolta di pareti foderate con lastre di pietra - Sovana (GR) -, come i "pozzetti". In alcune aree dell'Etruria, per esempio a Vetulonia (GR), più tombe di questo tipo vengono riunite entro circoli di pietre, quasi a voler tener uniti i membri di una medesima famiglia.

La differente ricchezza presente nei contesti funebri è un dato molto importante perché segnala, all'interno della società etrusca, il formarsi di una diversa stratificazione sociale rispetto alla più omogenea situazione del periodo villanoviano.

Nel periodo orientalizzante, nel VII secolo a.C., troviamo tombe costruite o scavate nella roccia; la scelta fra le due possibilità è dovuta ai diversi tipi di formazione geologica presenti nelle differenti aree e, per molti decenni, i membri di una stessa famiglia (*gens*) vengono sepolti all'interno di una medesima tomba (**Dia 3a-3b**). I corredi raggiungono talora livelli di ricchezza eccezionali; la tomba assume carattere monumentale, manifestando così la potenza della famiglia a cui appartiene. Un lungo *dròmos* (corridoio) (**Dia 4**) porta all'interno della tomba, in cui è scavata o costruita la camera funeraria sotterranea (**Dia 5a-5b**); all'esterno la protegge un tumulo artificiale di terra, contenuto da un "tamburo" (un muro circolare) di pietra (Fig. 4).

Dal VI secolo a.C. diminuiscono le dimensioni delle tombe, scompare il loro aspetto monumentale e si assiste talvolta a una specie di "pianificazione edilizia" all'interno della necropoli, come quella della Necropoli del Crocifisso del Tufo a Orvieto (TR) (**Dia 6**).

Il dato archeologico ci fa comprendere, in tale caso, che la grande aristocrazia, quella proprietaria dei monumentali tumuli, ha perso potere in quest'area, lasciando spazio a un ceto medio. Le costruzioni monumentali permangono in uso solo in alcune zone dell'Etruria.



Fig. 8 - Urna cineraria a matrice da Chiusi (SI) - II sec. a.C. Piano I, Sala IX, inv. 5661.

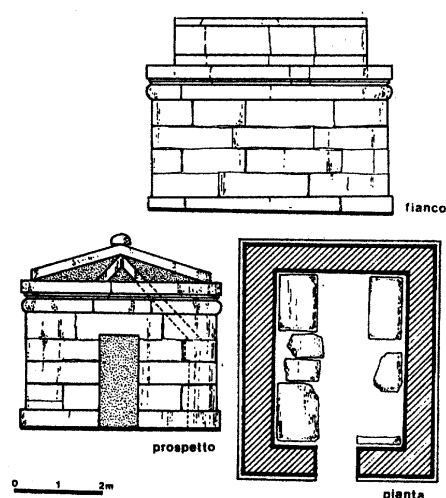


Fig. 5 - Populonia (LI), tomba a edicola.

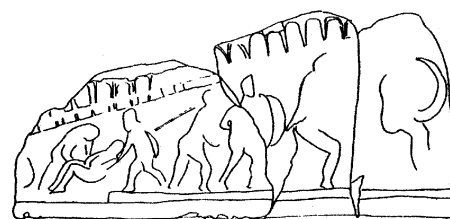


Fig. 6 - Frammento di frontone di tomba rupestre di Norchia (VT) - III sec. a.C., inv. 73803 Piano I, sala X, parete D, in alto.

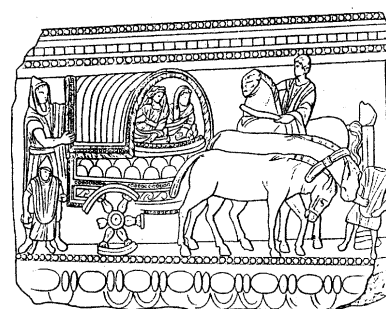


Fig. 7 - Urna cineraria volterrana simile all'urna inv. 5562 di Firenze - III-II sec. a.C. Piano I, Sala IX.

A Populonia (LI) troviamo nella seconda metà del VI secolo un tipo di costruzione piuttosto originale, la cosiddetta "tomba a edicola", il cui esterno è simile a una piccola casa munita di un tetto a doppio spiovente (**Dia 7**, Fig. 5).

Nel periodo ellenistico ci sono ancora tombe di proporzioni monumentali, come quelle di Sovana (GR) o di Norchia (VT), le note e affascinanti tombe rupestri scavate nella roccia tufacea (**Dia 8-9**, Fig. 6). Le loro facciate imitano quelle dei templi o dei pa-

lazzi, come si rileva per la tomba Ildebranda a Sovana (GR) (**Dia 10**) (v. sala X, parete D, in alto: frg. di frontone di tomba rupestre a tempio, inv. 73803). S'intendeva evidentemente eroizzare il defunto, deponendo il suo corpo all'interno di un vero e proprio "tempio"; vicino alla tomba vi possono essere altari per le celebrazioni culturali dei defunti.

Nello stesso periodo, a Volterra (PI) le tombe vengono scavate nella roccia tufacea; sulle loro banchine, ricavate nella pietra, troviamo urne contenenti le "ceneri" dei defunti di una medesima *gens*. Tali "urnette", prodotte dalle botteghe locali in alabastro o tufo, sono decorate sulla cassa con rilievi più o meno alti, raffiguranti scene mitologiche tratte dal repertorio greco (Iliade, Odissea, ecc.) (**Dia 11**) oppure legati al mondo etrusco (il congedo del defunto dai propri cari, mostri dell'aldilà ecc.) (Figg. 7, 8). Il coperchio "rappresenta" in genere il defunto/a disteso sul letto da banchetto. Il viso della persona effigiata non è inteso quale ritratto nel senso proprio del termine, ma piuttosto una "tipologia" di volto, che raffigura per esempio una "giovane donna" oppure un "uomo anziano" (D 3-5; **Dia 12**).

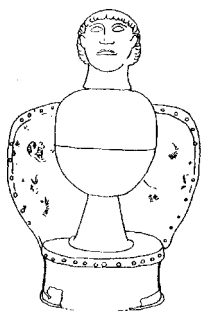


Fig. 9 - Canopo chiusino - VII-VI secc. a.C., Museo Nazionale di Chiusi, inv. 1996.

Nel II secolo a.C., accanto a questo tipo di urna cineraria, rivolta a una committenza appartenente a un ceto "medio", compaiono urnette in terracotta, provenienti dal territorio di Chiusi (SI), realizzate a matrice (**Dia 13**) e deposte in tombe a "nicchiotto" semplicemente scavate (Fig. 8; D 3-6). Furono fatte per una classe sociale economicamente meno rilevante, che tuttavia ebbe notevole fortuna politica nell'Etruria Settentrionale del tempo. In alto, sulla cassa, è scritto il nome del defunto, a testimoniare la diffusione dell'alfabetizzazione, ormai raggiunta anche da ceti sociali "subalterni".



Fig. 10 - Statua cinerario da Chiusi (SI) - metà V sec. a.C. Piano I Sala IX, Museo Archeologico di Firenze.

### L'antropomorfizzazione e le statue cinerario

Il Museo Archeologico di Firenze rivela al visitatore un aspetto interessante della civiltà etrusca, talvolta non del tutto conosciuto. Il fenomeno riguarda in particolare la città di Chiusi, le cui manifestazioni connesse all'arte e all'artigianato rivelano, già nel VII secolo a.C., una tendenza all'antropomorfizzazione: i vasi canopi (**Dia 14**). Sono ossuari realizzati in genere con ceramica di impasto, ma talvolta anche in metallo (bronzo), cinerari che presentano per coperchio una raffigurazione stilizzata della testa del defunto; qualche volta, il "vaso" ha due piccole braccia disegnate a rilievo e può essere collocato sulla rappresentazione miniaturizzata di un sedile (Museo Archeologico - Topografico, sala di Chiusi) (Fig. 9). Qualcosa di simile troviamo anche nel periodo Villanoviano, quando per coperchio del vaso biconico è posto un elmo, quasi a voler restituire un'integrità fisica al defunto.

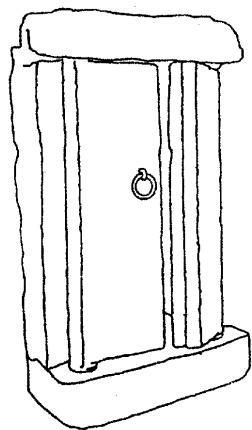


Fig. 11 - Porta di tomba a camera ipogea- V sec. a.C. Piano I, sala X, inv. 5455.

Successivamente, nel V secolo a.C., questa tendenza diventa ancora più evidente con la presenza, sempre nella città di Chiusi, di statue cinerario: grandi sculture, come quella della *Mater Matuta* (D 3-2; Fig. 10; **Dia 15**), scolpite in pietra, che ospitano in una cavità interna le "ceneri".

ri” del defunto, mentre la testa amovibile della statua funge da “chiusura”.

## La tomba come casa del defunto

Gli scavi archeologici delle necropoli ci hanno fornito molti dati sulla civiltà etrusca. Un fattore costante nell’ideologia funeraria etrusca risulta la tomba, sentita come dimora del defunto (D 2-1). Abbiamo già riferito di alcune urne cinerarie conformate “a capanna”, ma anche taluni monumenti funerari possono denotare questo aspetto. L’ingresso della tomba può essere costituito da una porta in pietra con tanto di battenti (Fig. 11; **Dia 16**) e, a guardia di essa come a custodia di un’abitazione terrena, sono poste statue di animali fantastici, quali sfingi leonine, o più vicini alla realtà, come i leoni (Figg. 12, 13; **Dia 17-18**); oppure, a testimonianza dell’importanza del defunto, troviamo statue rigidamente composte di prèfiche (**Dia 19**). Talvolta le camere sotterranee delle tombe gentilizie riproducono fedelmente la pianta e l’interno di un’abitazione, il cui “arredo” viene allora “sculpito” nell’interno: sedie, letti (**Dia 20**), porte modanate, le stesse suppellettili, nonché i tetti a doppio spiovente con l’orditura delle travi del soffitto.

Medesima decorazione si riscontra nella forma e nel coperchio di alcune urne cinerarie, che hanno l’aspetto esteriore identico a quello di una casa (**Dia 21**).

Da tutto ciò emerge chiaramente l’immagine di un mondo dell’aldilà molto prossimo a quello terreno. Gli oggetti che facevano parte del corredo funebre testimoniano la volontà degli Etruschi di ricreare nell’oltretomba la realtà di ogni giorno. Un’ulteriore testimonianza di ciò è notoriamente rappresentata dalle pitture delle tombe, che spesso riproducono scene di vita quotidiana e in particolare di banchetto (D 2-3).



Fig. 12 - Leone alato da Tuscania (VT) - inizi VI sec. a.C. Piano I, sala X, inv. 85084.



Fig. 13 - Leone funerario da Bolsena (VT) - metà IV sec. a.C. Piano I, sala X inv. 82909.

## GLOSSARIO

**Antropomorfizzazione** - Tendenza a riprodurre le sembianze umane.

**Canopo, vaso** - Urna cineraria in terracotta o in metallo, antropomorfa, caratteristica del territorio di Chiusi nel VII-VI secc. a.C. Il termine fu attribuito erroneamente a questi vasi nell'Ottocento per la somiglianza con quelli egiziani a testa umana o animale (Scheda A 3).

**Dròmos** - Termine greco per indicare luogo dove si corre (pista). Nelle tombe indica il corridoio d’accesso.

**Ellenistico, periodo** - Ultima grande epoca nella periodizzazione canonica dell’arte etrusca, ormai fortemente influenzata dall’ellenismo greco (fine IV - I secc. a.C.).

**Gens** - Vocabolo latino usato per indicare il complesso delle persone che, considerandosi discendenti da un antenato comune, portavano lo stesso nome (“gentilizio”). La gens era una struttura sociale chiusa, regolata da una rigida politica di rapporti parentali, struttura particolarmente potente fin dall’età orientalizzante.

**Mater Matuta** - Epiclèsi latina usata per indicare una divinità di tipo “materno” (originariamente una divinità assimilabile alla dea dell’Aurora).

**Orientalizzante, periodo** - Termine che indica un momento artistico (fine VIII - VII secc. a.C.) durante il quale si assiste a un fenomeno di diffusione e di imitazione di motivi orientali giunti in Etruria attraverso una notevole importazione di prodotti dal Vicino Oriente.

**Prèfica** - Donna ingaggiata per piangere il defunto su compenso.

**Rilievo (alto/basso)** - Figurazione scultorea eseguita lavorando la pietra fino ad ottenere figure a tutto tondo (alto rilievo) oppure appena evidenziate sul fondo (basso rilievo).

**Tipologico, ritratto** - Locuzione usata per indicare un ritratto che esprime il tipo di classe di appartenenza del personaggio raffigurato e la sua età (la “matrona”, il “vecchio”, il “giovane” ecc.).

**Tomba a “nicchiotto”** - Piccolo lòculo scavato nella roccia tufacea.

**Urna a matrice** - Urna cineraria la cui decorazione esterna è stata eseguita secondo una tecnica “a stampo” cioè preparando un negativo in terracotta sul quale veniva passato uno strato di argilla fresca. Questo consentiva la realizzazione in serie di una grande quantità di urnette dal limitato valore commerciale, destinate ad un ceto di medie possibilità censuarie.

Scheda di verifica n. 1

---

I CINERARI



a) Perché il vaso riprodotto nel disegno è chiamato "biconico" ?

.....  
.....  
.....  
.....

b) Quale funzione aveva ?

.....  
.....  
.....  
.....

c) A quale epoca e a quale civiltà è riferibile ?

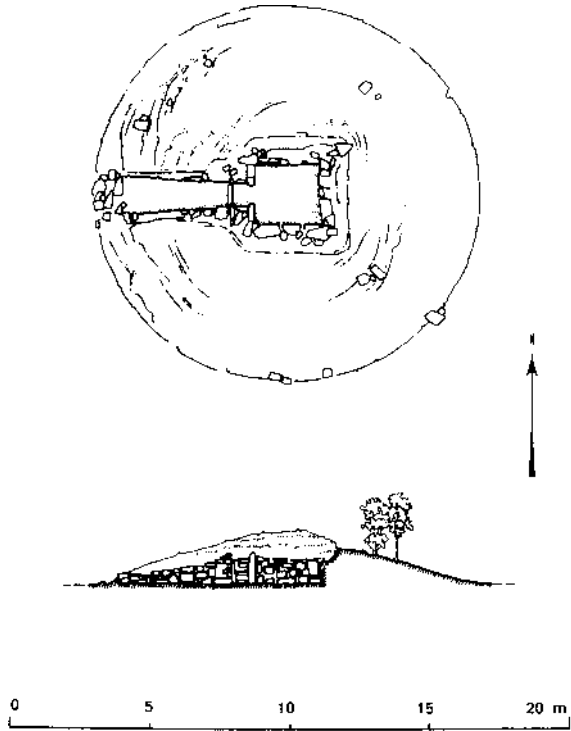
.....  
.....  
.....  
.....

d) Conosci altri contenitori, dello stesso periodo, che avessero una funzione simile ?

.....  
.....  
.....  
.....

Scheda di verifica n. 2

I TUMULI



Vetulonia, tomba a tumulo

a) Evidenzia nel disegno (utilizzando colori diversi) il tumulo, il corridoio di accesso e la camera della tomba.

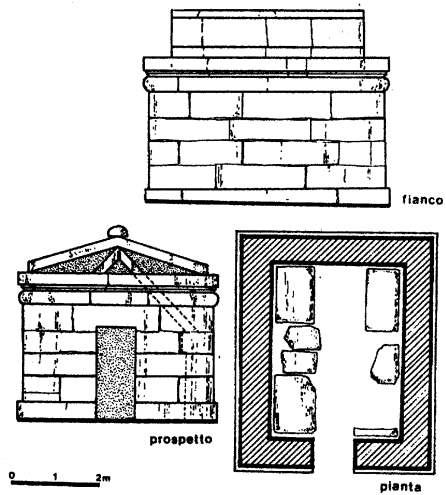
b) A quale periodo risale questa tipologia tombale ?

.....  
.....  
.....

c) Era sempre riservata ad una sola persona o talvolta anche ad un'intera famiglia ?

.....  
.....  
.....

**LA TOMBA "A EDICOLA"**

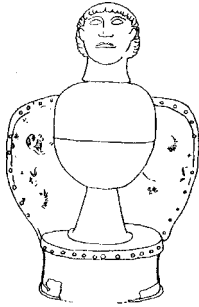


a) Osserva attentamente il disegno. Quale edificio ricorda l'architettura della tomba ?  
.....  
.....  
.....

b) In quale materiale è realizzata ?  
.....  
.....  
.....

c) Ricordi a qualdo risale ?  
.....  
.....  
.....

I "CANOPI"



a) Qual è la funzione dell'oggetto raffigurato ?

.....  
.....  
.....

b) Ricordi a quale periodo risalgono simili oggetti e da quale città etrusca erano prodotti ?

.....  
.....  
.....

c) Chi è il personaggio raffigurato ?

.....  
.....  
.....